

Irc, Larini in 1ª fila

HOCKENHEIM. Nicola Larini (foto) con l'Alfa Romeo 155 V6 Ti, parte oggi in prima fila (con il secondo tempo dietro il tedesco della Opel, Ludwig) nel terzo appuntamento dell'Irc, il campionato mondiale per vetture turismo, che si disputa sul tracciato «dungh» di Hockenheim, in Germania. Solamente in sesta fila Alessandro Nannini: il pilota senese è stato attardato da una difficile messa a punto della vettura. Per sfruttare al massimo la velocità della pista (lunghe rettili sui quali si sfiorano i 300 km orari), i tecnici dell'Alfa hanno modificato il disegno del musetto anteriore che si presenta senza appendici alari.



Sondaggio anti-Sacchi

ROMA. Il 23% degli italiani vuole ancora Sacchi alla guida della Nazionale, il 23% non si pronuncia, la maggioranza (54%) auspica un cambio. Lo rivela un sondaggio Cirm per il Giornale Radio, i cui risultati sono stati resi noti dalla Rai. Agli intervistati sono stati proposti anche 5 possibili sostituti. La maggioranza (24%) vorrebbe Cesare Maldini, il 17% Zoff, il 15% Lippi, il 14% Capello, il 13% Trapattoni. Senza opinione il restante 17%. Commentando il sondaggio, particolarmente critici con Sacchi sono stati Agropoli («Ha fiducia illimitata nelle proprie incapacità») e Villaggio («Ha sguardo rettilisco, un uomo che non si fa amare»).

OGGI IN TV

6,00 F1. Da Suzuka: G. P. del Giappone	Italia 1	17,30 Stadio sprint	Rai
9,00 Atletica. Da Carpi: maratona	Rai	18,10 Auto. Rally di Sanremo	Rai
10,00 Ciclismo. Da Lugano. Campionato mondiale su strada professionisti	Rai	18,10 Calcio. 90° minuto	Rai
10,00 Domenica sport	Tmc	19,00 Basket. Kinder Bo-Telemarket	Rai
12,00 Calcio. Compostela-Barcellona	Tele+2	19,50 Tmc sport	Tmc
12,45 Guida al campionato	Italia 1	19,50 Domenica sprint	Rai
13,10 Ciclismo. Da Lugano. Mondiali pro	Tmc	20,20 Mai dire gol	Italia 1
13,45 F1. G. P. del Giappone (1°)	Italia 1	20,30 Tg 1 Sport	Rai
13,45 Calcio. Recife-San Paolo	Tele+2	20,30 Calcio. B. Cremonese-Padova	Tele+2
15,25 Quelli che il calcio	Rai	22,15 Galagol	Tmc
16,20 Cambio di campo	Rai	22,25 La domenica sportiva	Rai
17,00 Pallavolo. A1: Gabeca-Sisley	Tele+2	22,30 Pressing	Italia 1
		22,45 Basket. A1: Benetton Tv-Poli	Tele+2
		0,30 Italia 1 Sport	Italia 1

LA STAMPA
SPORT

Domenica 13 Ottobre 1996 29

Ciclismo, trionfo azzurro nel Mondiale Under 23: oro a Figueras

UN POKER D'ASSI



Sul podio, da sin: Roberto Sgambelluri (2°), Paolo Bettini (4°), Giuliano Figueras (1°) e Luca Sironi (3°), un poker fantastico

LUGANO. Bisogna fare un lunghissimo volo all'indietro e atterrare nell'epoca del ciclismo della polvere e dei sassi per trovare quattro azzurri ai primi quattro posti d'un Mondiale. L'impresa di cui furono protagonisti Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni ad Adenau nel '27, l'ha ripetuta ieri a Lugano una pattuglia di ragazzi che non hanno ancora 23 anni ma posseggono entusiasmo e forza da mozzare il fiato. Sulla strada della Crespera, ultima straordinaria e commovente scena del più commovente dei campionati, Fausto Coppi, proprio su quella salita che è una pietra miliare nella storia del ci-

clismo, Giuliano Figueras, Roberto Sgambelluri, Luca Sironi e Paolo Bettini danno il colpo di grazia ai già randellati avversari. E siccome la loro è l'età dei desideri da appagare non gli passa neppure per l'anticamera del cervello l'idea di presentarsi al traguardo da bravi soldatini allineati. Una così dura fatica deve concludersi con una sventagliata d'emozioni, per la propria soddisfazione e per il pubblico. Il podio ha solo tre posti e una è la medaglia d'oro. Non restano che pochi chilometri, fuoco a volontà, torneremo amici stasera. Giuliano Figueras, napoletano di Arzano, vent'anni, attacca. Roberto Sgambellu-

ri, calabrese di Siderno Marina, 22 anni, lo inseguire e l'aggancia: affrontano la volata e Figueras, più rapido, conosce troppo bene pregi e difetti dell'avversario per lasciarsi infilzare. E subito dopo lottano per il bronzo Sironi e Bettini. Sironi ha vinto l'oro della cronometro, che bel gesto sarebbe concedere al compagno la gioia del podio. Ma l'unico gesto che Sironi considera degno è combattere sino all'ultimo. Un esempio per gli azzurri di Martini: oggi, a Lugano, tocca a loro.

Gianni Ranieri
ALTRI SERVIZI A PAG. 33

IERI IN SERIE A

Anticipo fatale ai rossoneri che crollano, dominati dalla Roma

Milan, difesa da blob

Baresi-Baggio, simboli in ginocchio

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella fiera caciara che a Roma riesce particolarmente bene quando c'è profumo di vittoria, si è inserita pure la Carrà. Non abbiamo capito a che proposito l'attentata signora nell'intervallo ci riempisse le orecchie di starnazzi dal megaschermo dello stadio ma il «Carra» che sorprende che ha urlato un paio di volte non è sembrato un fico caduto da un pero. La sorpresa infatti c'era. La Roma in vantaggio per 2-0 stupiva persino i romanisti, genia entusiasta ma disincantata, già pronta a far la fronda a Bianchi e invece rapita dal primo tempo giallorosso.

Due gol in sei minuti, dal 13' al 19', hanno consegnato ai romani la vittoria più prestigiosa del nuovo corso, perfezionata poi dalla terza rete di Balbo allo scadere. Si è dimostrato quanto il Milan post-capelliano sia una coperta sfrangiata davanti a Rossi e abbia smarrito la solidità e la quadratura dei quattro scudetti in cinque anni. Dopo Marassi si è verificato un altro crollo in campionato, più quello contro il Porto in Europa. E' troppo per parlare di coincidenze, Berlusconi forse userà la microspia che ha trovato dietro il termosifone per capire cosa diavolo succede.

C'è una crisi di salute e di schemi. Tabarez ha abbandonato il 4-3-3 perché era troppo rischioso e la squadra non riusciva a sostenerlo. Ma anche con due sole punte la musica non cambia se chi va in campo commette le sciocchezze che si sono viste ieri in difesa e sbaglia i gol davanti alla porta. Il nuovo Milan aggredisce senza incidere e difende con le amnesie di un ottuagenario svampito. La famosa linea arretrata inventata da Sacchi mostra il suo tempo: mai in passato Totti, Balbo e Cappioli avrebbero potuto passarsi palla in area con tanta lievitata come nell'azione del raddoppio. E in avanti, Weah e Simone hanno nascosto finora molte perché: ieri Simone non c'era, lo sostituiva Baggio che non s'intende con Weah né con altri, e l'africano si è dissolto dal match, salvo in un'occasione, nella ripresa, quando invece della porta ha centrato i cartelloni pubblicitari.

Non c'erano Savicevic, Simone e Boban. Baresi rientrava da una lunga sosta e Albertini stava evidentemente in piedi con le grucce, tanto che faceva a pilotare il gioco. Ma Tabarez aveva sostituito adeguati, cominciando da Baggio, mentre la Roma alle assenze di

centrocampo (Thern, Statuto e Carboni) rimediava con più fatica. Insomma il Milan non ha attenuanti se non per i dubbi che accompagnano due episodi chiave: un possibile fuorigioco nell'azione del 2-0 romanista e un ruzzolone di Eranio in area al 36', anche se Pairetto ha scelto di punire il milanista per simulazione.

Dunque il Milan di Tabarez ha commesso errori e la Roma di Carlos Bianchi è un'avversaria che vive sugli sbagli altrui. Non ha un gioco suo e per questo forse non piace alla gente che si interroga ad esempio sul significato di un come Trotta piazzato in mezzo alla difesa. Eppure con questo modulo antico, importato dall'Argentina, dove evidentemente non si parla troppo di difesa alta e di diavolerie in stile sacchiano, Bianchi ha messo in difficoltà i campioni d'Italia e li ha battuti come due anni fa a Tokyo in Coppa Intercontinentale.

Schieramenti analoghi (4-4-2), ma l'atteggiamento romanista è subito più prudente. Lanna e Annoni, i terzini esterni non si sganciano mai, anzi l'ex granata si occupa di Weah mostrando i muscoli. La Roma gioca lunga, dalla retroguardia partono missili per le punte. Il primo brivido lo offre Baggio al 4' che approfitta dell'incisione di Trotta (che, come vuole il cognome, è lento assai) ma è anticipato da Sterchele. Lo schema a Sputnik, quello dei lanci lunghi, funziona però. Al 13' Aldair calcia una palla innocua, Rossi esce dall'area con supponenza, ma nell'atto di respingere si trova troppo vicino a Totti, che ruba palla e infila la porta vuota con un tiro liftato e delizioso. Bel gol e complimenti al portiere.

Sei minuti dopo la difesa milanista si fa cogliere ferma sulla triangolazione Balbo-Totti-Balbo-Cappioli, l'appoggio in porta dell'ex cagliariano è un giochino da ragazzi, anche se, ripetiamo, c'è il sospetto di un fuorigioco.

E il Milan? A parte la traversa colpita da Maldini al 21', lo scopriamo soltanto verso la mezz'ora: Eranio avanza, prima si procura il probabile rigore e subito dopo offre a Baggio un pallone imperdibile. Ci vorrebbe il Divin Codino del Mondiale '94: la pallida imitazione non trova di meglio che colpire Sterchele, bravo in uscita.

Nella ripresa il Milan preme di più, ma proprio all'ultimo Delvecchio annichisce Baresi e mette al centro dove Balbo precede Davids e segna. Milan addio.

Marco Ansaldo

Festival giallorosso all'Olimpico: la squadra di Bianchi sfrutta i troppi errori rossoneri

Totti, Cappioli e Balbo firmano il trionfo

ROMA (4-4-2)	3	MILAN (4-4-2)	0
STERCHELE 7		ROSSI S. 5	
ANNONI 7		PANUCCI 5	
TROTTA 6		COSTACURTA 5	
ALDAIR 6,5		BARESI 5	
LANNA 6,5		MALDINI 5,5	
TOMMASI 7		ERANIO 6	
BERNARDINI 6		(13' s.t. LOCATELLI) 6	
(25' s.t. BERRETTA) s.v.		ALBERTINI 5,5	
DI BLAGIO 6,5		DESAILLY 6	
CAPPIOLI 7		DAVIDS 5	
(43' s.t. PETRUZZI) s.v.		BAGGIO R. 6	
BALBO 6,5		WEAH 5	
TOTTI 7			
(32' s.t. DEL VECCHIO) s.v.			
All.: BIANCHI C. 7		All.: TABAREZ 5	

Arbitro: PAIRETTO G
Reti: p.t.: 13' Totti, 19' Cappioli, s.t.: 45' Balbo.
Ammoniti: Trotta, Di Biagio, Eranio, Maldini. Spettatori: paganti 24.401, incasso 1.178.441.000, abbonati 58.816, quota abbonati 928.600.000.



Balbo, su passaggio di Del Vecchio ha messo a segno il terzo gol della Roma al Milan ieri sera all'Olimpico

Bianchi: bravi noi

Tabarez duro «Troppo svagati errori mortali»

ROMA. C'è bufera al Milan. Galliani lascia lo stadio furibondo alla fine del primo tempo, l'allenatore Tabarez accusa i giocatori: «Abbiamo commesso errori mortali. Impossibile regalare due gol così. Ci è mancata la concentrazione. Abbiamo giocato male. La Roma? Quella che mi aspettavo, i giallorossi sono stati bravi ad approfittare dei nostri errori e nel gestire la partita. Speriamo di sistemare le cose in tempo per la Coppa». Un sospiro di capitano Baresi: «Non abbiamo più la continuità da Milan. Dobbiamo ritrovarci».

Bianchi a Roma è diventato l'esorcista. Ha incontrato due volte il Diavolo e lo ha sempre battuto. Lui fa il modesto: «E' stata brava la Roma. Ora attenzione a non montarsi la testa, questo 3-0 vale tre punti come qualsiasi altra partita. E il torneo è lungo. Sono contento per Annoni, lo criticano in tanti... Era emozionato. E ha giocato benissimo».

[p. 5]

E l'Inter balza al comando

Sbaglia un rigore, poi doma il Piacenza

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

In dieci, a volte, si gioca meglio e si vince. Dopo la discutibile espulsione di Ince, l'Inter, che aveva fallito un rigore con Djorkaeff (parato da Taibi), ha trovato i gol decisivi con un'incornata di Branca in zona-retro e con un numero di gran classe del francese in apertura di ripresa. Le decisive parate di Pagliuca su Piovani e Luiso hanno poi garantito un successo che riporta l'Inter, sia pure temporaneamente, al comando della classifica. Il che, unito alla sconfitta del Milan, ridà morale a un ambiente depresso e credibilità a Hodgson.

C'è ancora da lavorare, e molto, per un'Inter da scudetto, ma un passo avanti significativo è stato compiuto proprio ieri sera. Per la prima volta, il tecnico inglese aveva rinunciato a Sforza, relegandolo in panchina ac-

canto a Zamorano. L'esclusione del cileno, in favore di Ganz, operato di meno appena 16 giorni fa, era legata alla stanchezza per il lungo viaggio in Sud America, quella dell'italoelvetico una scelta tecnica, a beneficio di Djorkaeff.

Ma la formula lasciava a desiderare, il gioco latitava. Senza un vero regista, la manovra era prevedibile. Ince e Winter non riuscivano ad alimentare le offensive e la mancanza di spazi impediva a Djorkaeff di rifornire Branca e Ganz di palloni utili. Bastava un Piacenza corto e ordinato per dare filo da torcere all'Inter che solo con Fressi e Branca creava qualche apprensione a Taibi. C'era come un blocco mentale che paralizzava le idee e impediva ai muscoli di funzionare. Così, senza invenzioni, le iniziative dell'Inter venivano intercettate dalla difesa piacentina.

E il pubblico si spazientiva invitando l'Inter a giocare con il cuore e a tirare fuori il carattere. La reazione produceva una doppia parata di Taibi su Ince e Angloma alla mezz'ora. Al 36' Taibi si superava respingendo un rigore di Djorkaeff (concesso per un fallo dello stesso portiere su Angloma) e poi la replica di Ince. Nell'azione, l'inglese dava l'impressione di colpire con un buffetto Piovani, che crollava a terra come un sacco, e l'arbitro lo espelleva, dopo aver tollerato un analogo e reciproco scambio di scorrettezze tra Scienza e Ganz.

Ince prendeva la via degli spogliatoi tra gli applausi in polemica con la drastica decisione di Tombolini. E, in dieci, l'Inter sbloccava il risultato (46') con un colpo di testa imparabile di Branca sugli sviluppi di un corner di Ganz, corretto da Fressi. Primo gol in campionato per Branca.

INTER (4-3-3)

PAGLIUCA 7
ANGLOMA 6,5
FRESSI 6
PAGANIN M. 6
PISTONE 6
ZANETTI 6
WINTER 6
INCE 6
BRANCA 7
(37' s.t. ZAMORANO) s.v.
DJORKAEFF 7
(30' s.t. BERTI) s.v.
GANZ 6
(1' s.t. SFORZA) 6
All.: HODGSON 6

Arbitro: TOMBOLINI 5

Reti: p.t.: 46' Branca, s.t.: 3' Djorkaeff. Ammoniti: Scienza, Fressi. Espulsi: p.t.: 38' Ince, s.t.: 47' Piovani. Spettatori: paganti 12.054, incasso 422.529.000, abbonati 35.036, quota abbonati 957.995.046.

L'innesto di Sforza per Ganz dopo l'intervallo riequilibrava tatticamente l'Inter in inferiorità numerica e al 3', su cross di Branca, Djorkaeff riscattava l'errore del dischetto con una splendida rete: stoppava al volo sotto porta e, dopo aver evitato in dribbling due difensori, insaccava facendo carambolare il pallone sul palo. San Siro in delirio per la prodezza del suo campione.

PIACENZA (1-3-4-2)

TAIBI 7
LUCCI 5,5
POLONIA 6
CONTE M. 6
TRAMEZZANI 5,5
DI FRANCESCO 5
(27' s.t. VALTOLINA) s.v.
SCIENZA 6
PIN 6
(11' s.t. MORETTI) s.v.
PAH 5,5
LUISO 5,5
PIOVANI 4,5
All.: MUTTI 5,5

la notevole fatica, calando vistosamente e a difendere il prezioso successo ci pensava Pagliuca con tre super interventi: su punizione-bomba di Piovani poi su botta ravvicinata di Piovani, scattato in offside non rilevato, e di Luiso. A tempo ormai scaduto, Piovani riflava uno schiaffo a Sforza e si beccava un cartellino rosso. Meritatissimo.

Bruno Bernardi